

## Protagonisti della transizione verde



X PREMIO TEODORICO  
E XXXIV CONCORSO  
FEDELTA' AL LAVORO

PREVISIONI  
DI CRESCITA:  
VERSO IL +6,8%

PROMOS ITALIA,  
PROGETTO "ATTRATTIVITA'  
DEL TERRITORIO"

DIGITAL SKILL VOYAGER:  
ANALISI DELLE COMPETENZE  
DIGITALI



Camera di Commercio  
Ravenna

puoi trovare Systema  
on line su  
[www.ra.camcom.gov.it](http://www.ra.camcom.gov.it).



sul sito puoi trovare, inoltre,  
tutto quello che vuoi sapere  
su:

- **spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),**
- **registro alternanza scuola-lavoro**
- **arbitrato e mediazione**

**SYSTEMA**  
NEWS

Periodico quadrimestrale della Camera di  
Commercio, Industria, Artigianato  
e Agricoltura di Ravenna  
Anno LXXVI numero 2-3/dicembre 2021

Direttore Giorgio Guberti

Direttore responsabile Mauro Giannattasio

Gruppo redazionale  
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,  
Fabiola Licastro,  
Giovanni Casadei Monti,  
Barbara Naldini,  
Danilo Zoli

Segreteria di redazione  
Alessandra Del Sordo  
Tel. 0544 481489  
Fax 0544 481500  
[promozione@ra.camcom.it](mailto:promozione@ra.camcom.it)

Foto  
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,

Coordinamento editoriale e impaginazione  
Mistral Comunicazione Globale sas  
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico  
Tuttifrutti - Ravenna

Direzione e amministrazione  
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna  
Tel. 0544 481311  
[www.ra.camcom.gov.it](http://www.ra.camcom.gov.it).



## DICEMBRE 2021



### EDITORIALE

>5< Il valore dell'ecosistema a supporto delle imprese  
DI **GIORGIO GUBERTI**

### ORIENTAMENTO GREEN

>6< La sostenibilità, fattore di competitività  
DI **MAURO GIANNATTASIO**

### LAVORO

>8< X Premio Teodorico e XXXIV concorso Fedeltà al lavoro e Progresso economico  
DI **DANILO ZOLI**

### OSSERVATORIO ECONOMICO

>14< Previsioni di crescita verso il +6,8%  
DI **FABIOLA LICASTRO**

>18< Natalità e mortalità delle imprese in provincia di Ravenna nel terzo trimestre 2021  
DI **FABIOLA LICASTRO**

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

>22< Il progetto "Attrattività del territorio di Promos Italia"  
DI **PINA MACRI**

### SERVIZI CAMERALI

>24< Digital Skill Voyager: il test per la valutazione delle competenze digitali  
DI **PAOLA TABANELLI**

### IMPRENDITORIA FEMMINILE

>26< Gli obiettivi del Comitato per l'Imprenditoria femminile  
DI **BARBARA NALDINI**

### TRANSIZIONE

>28< Progetto Dare. Rigenerazione urbana in Darsena  
DI **PAOLA TABANELLI**

### PORTO

>31< Fase 1 e Fase 2 dell'hub portuale. Ecco le gare d'appalto

# CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio  
Ravenna**





## IL VALORE DELL'ECOSISTEMA A SUPPORTO DELLE IMPRESE DI GIORGIO GUBERTI

**C**ome abbiamo appreso con l'emergenza COVID-19 e come sa bene ogni azienda, che sia pubblica o privata, oggi più che mai è necessario avere una visione strategica per garantire la continuità del business e neutralizzare le minacce alla sopravvivenza dell'azienda.

La transizione digitale rappresenta certamente una grande opportunità, ma a volte anche un percorso impervio, faticoso, in particolare per le micro e piccole imprese che costituiscono la maggior parte del nostro tessuto imprenditoriale. Ecco perché la Camera di commercio e le Associazioni di categoria giocano un ruolo importante nel consolidamento e sviluppo delle imprese, nel loro processo di digitalizzazione e, più in generale, di modernizzazione del Paese.

La Camera di commercio di Ravenna ha convintamente aderito al progetto nazionale Impresa 4.0 attivando dal febbraio 2018 un Punto Impresa Digitale – PID – nella propria sede, con l'obiettivo di dare alle aziende del territorio una prima assistenza qualificata sulle opportunità di digitalizzazione e innovazione tecnologica, indirizzando poi gli utenti verso strutture tecnologiche più specializzate, quali i Digital Innovation

Hub delle Associazioni di categoria e i Centri di competenza ad alta specializzazione.

Il concetto che torna più spesso quando si esaminano i casi di cluster vincenti dell'innovazione è il valore dell'ecosistema, che sta a indicare l'insieme di soggetti, capitali, istituzioni, idee e relazioni che aiutano a fare la differenza. È il traguardo più complicato da raggiungere, eppure quello più rilevante perché - sebbene le tecnologie consentano di comunicare e lavorare a distanza - la vicinanza fisica è un valore aggiunto. Perché spesso le idee nascono da conversazioni tra professionisti che operano in aziende o funzioni diverse tra loro e talvolta non sono nemmeno cercate fino in fondo, ma magari frutto di intuizioni maturate insieme.

L'innovazione è un processo, fatto di step che si susseguono nel tempo e aiutano a migliorare le soluzioni già esistenti sul mercato. E l'innovazione, strada obbligata per restare competitivi nel tempo, richiede una continua apertura rispetto agli orizzonti già conosciuti. Per questo credo che il nostro obiettivo, non solo della Camera di commercio ma più complessivamente del sistema dei



Giorgio Guberti, commissario della Camera di commercio di Ravenna

soggetti che sul territorio rappresentano un punto di riferimento per il tessuto imprenditoriale, sia quello di creare una rete di competenze "trasversali", capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità e di utilizzare le tecnologie di Impresa 4.0 per favorire approcci green orientati nelle imprese e nelle filiere produttive e nei contesti urbani al fine di perseguire gli obiettivi che a livello europeo e internazionale sono ormai improcrastinabili.



## La sostenibilità, fattore di competitività

DI MAURO GIANNATTASIO\*

**L'**Italia è il principale destinatario delle risorse del Recovery Plan e anche per questo è chiamata a un ruolo da protagonista nella transizione verde. La sostenibilità, oltreché necessaria per affrontare la crisi climatica, riduce i profili di rischio per le imprese e per la società tutta, stimola l'innovazione e l'imprenditorialità, rende più competitive le filiere produttive. Lo dimostrano i dati e le storie del Rapporto GreenItaly, arrivato alla dodicesima edizione, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne e con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont, Ecopneus; molte

organizzazioni e oltre 40 esperti.

Il 28% del totale delle imprese ravennati dell'industria e dei servizi ha investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. Una propensione che abbraccia tutti i settori dell'economia locale - da quelli più tradizionali a quelli high tech, dall'agroalimentare all'edilizia, dalla manifattura alla chimica, dall'energia ai rifiuti - e che sale al 33% nel manifatturiero.

L'orientamento green si conferma, dunque, un fattore strategico per la provincia: alla green economy si deve poco meno del 14% del valore

aggiunto del PIL provinciale, ed oltre il 12% delle assunzioni previste dalle imprese ravennati per i prossimi mesi riguarderà figure professionali legate alla sostenibilità, ossia occupati che applicano competenze 'verdi'.

Tra le professioni più richieste dalle imprese, l'installatore di impianti termici a basso impatto, l'ingegnere energetico, l'auditor esperto in emissioni di gas serra in atmosfera, lo statistico ambientale, l'operatore marketing delle produzioni agroalimentari biologiche, il risk manager ambientale, l'ingegnere dell'emergenza, il progettista di architetture sostenibili, l'esperto in demolizione per il recupero dei materiali, l'esperto del restauro urbano storico, il serramentista sostenibile e l'esperto nella commercializzazione dei prodotti di riciclo.

Le aziende green hanno, inoltre, un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo ravennate: esportano nel 20% dei casi, a fronte del 12% di quelle che non investono nel verde. Nella manifattura, il 45% contro il 27%. E sono più presenti nei mercati extra-europei. Ancora, le imprese green innovano di più delle altre: il 23% ha sviluppato nuovi prodotti o servizi, contro l'13% delle non investitrici. Spinto da export e innovazione, anche il fatturato è aumentato nel 23% delle imprese che investono green, contro il 17% delle altre.

Per promuovere l'agire sostenibile quale vero e proprio volano dello sviluppo e della creazione di valore per il sistema Paese, la Camera di commercio di Ravenna ha aderito al Manifesto di Assisi. Il Manifesto di Assisi, promosso da Ermete Realacci, presidente

della Fondazione Symbola, insieme a numerosi rappresentanti di istituzioni, del mondo economico e produttivo e della cultura, e di molti amministratori locali, nasce per sostenere lo sviluppo di un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica.

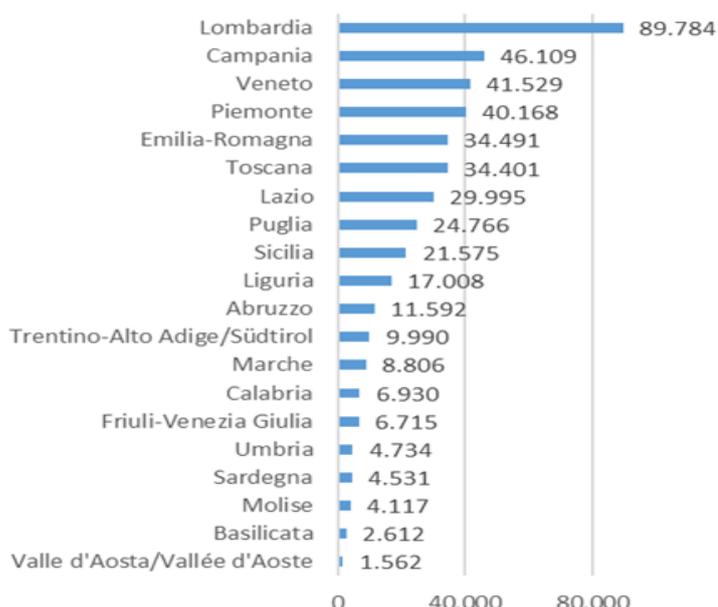
Affrontare con coraggio la crisi climatica – si legge nel documento – non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere l'economia e la società italiane più competitive e capaci di produrre posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla bellezza, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di comunità e territori.

La sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – è uno dei principi alla base del Piano pluriennale e delle attività della Camera di commercio.

La Camera, per dare concretezza al proprio impegno sul tema della sostenibilità, partecipa anche al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile adottati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, con l'Agenda 2030 e ha allo studio un pacchetto integrato di interventi e di politiche proprio a favore di imprese e professionisti della Green Economy, con l'obiettivo di attivare, in collaborazione con istituzioni ed associazioni imprenditoriali, iniziative volte a facilitare il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche dalle Università, dal mondo della ricerca e delle professioni al tessuto delle piccole e medie imprese.

*\* Segretario generale Camera di commercio di Ravenna*

**Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2016–2019 e/o investiranno nel 2020 in prodotti e tecnologie green**



Fonte: Dodicesimo Rapporto GreenItaly realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere

# X Premio Teodorico e XXXIV concorso Fedeltà al lavoro e Progresso economico

DI DANILO ZOLI\*

**S**i è svolta martedì 19 ottobre, nella sala Cavalcoli della Camera di commercio di Ravenna, la cerimonia pubblica di premiazione della 34ma edizione del concorso “Fedeltà al lavoro e progresso economico” e della decima edizione del “Premio Teodorico”. Presenti i sindaci del territorio, autorità e rappresentanti delle associazioni di categoria della provincia, che insieme al commissario straordinario della Camera di commercio Giorgio Guberti hanno consegnato i riconoscimenti.

“

I premiati dell'edizione 2021 del “Teodorico” sono stati Lanfranco Gualtieri e Stefano Rossetti

”





La cerimonia è stata l'occasione per tracciare un bilancio, seppur parziale, della fase di rilancio e di crescita economica che registra il nostro territorio dopo gli effetti più duri della pandemia; lo ha fatto nel suo intervento Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna, che ha evidenziato gli aspetti positivi della forte ripresa economica, sottolineando come l'ottimismo e la voglia di ripresa e di investire nel futuro prevalga fra gli imprenditori nonostante le



## XXIV concorso "Fedeltà al lavoro e Progresso Economico"

Cni Informatica S.r.l.	<i>Alfonsine</i>	Image Line	
Az. Agricola Calderoni Soc. Semplice	<i>Bagnacavallo</i>	Società a responsabilità Limitata	<i>Faenza</i>
C.p.d.a. Soc. Coop. A R.I.	<i>Bagnacavallo</i>	Linari Lara (Ditta Individuale)	<i>Faenza</i>
Cereda Marcello (Ditta Individuale)	<i>Cervia</i>	Mascio Elena (Ditta Individuale)	<i>Faenza</i>
F.lli Bolognesi S.a.s. Di Bolognesi		Servizi Ecologici Società Cooperativa	<i>Faenza</i>
Giovanni E C.	<i>Cervia</i>	Ocm Clima S.r.l.	<i>Fusignano</i>
Hotel Antares di		Stoppa Antonietta (Ditta Individuale)	<i>Fusignano</i>
Benaglia Christian & C. S.a.s.	<i>Cervia</i>	A.l.a. S.r.l.	<i>Lugo</i>
L'orafo Snc di Biondi Gianni e C.	<i>Cervia</i>	Cangini Ornella (Ditta Individuale)	<i>Lugo</i>
Si.fra S.a.s. di Montanari Monica e C.		Contarini Leopoldo S.r.l.	<i>Lugo</i>
(Hotel Giuliana)	<i>Cervia</i>	Naldoni E Biondi S.r.l.	<i>Lugo</i>
Toni Guido (Ditta Individuale)	<i>Cervia</i>	Proni Walter Srl	<i>Lugo</i>
Zucchi Giulio E C. S.n.c.		Beltrandi Giovanni	
(Albergo La Falena)	<i>Cervia</i>	(Ditta Individuale)	<i>Massa Lombarda</i>
Co.ra. Spa	<i>Cotignola</i>	Merendi Giancarlo (Ditta Individuale)	<i>Ravenna</i>
Baldini Arrigo S.r.l.	<i>Faenza</i>	Publimedia Italia S.r.l.	<i>Ravenna</i>
Fabbri Fabrizio (Ditta Individuale)	<i>Faenza</i>	Nicolardi Alfonso (Ditta Individuale)	<i>Riolo Terme</i>
Fochi Dino & Figlio di Fochi Sante		Donzelli Claudio (Ditta Individuale)	<i>Russi</i>
(Ditta Individuale)	<i>Faenza</i>		



incognite che la pandemia potrebbe ancora riservare. I premiati della edizione 2021 del “Premio Teodorico” sono stati i ravennati Lanfranco Gualtieri e Stefano Rossetti.

Il dottor Gualtieri, laureato in Scienze Agrarie e iscritto all’albo dei Dottori Agronomi, alla sua attività professionale non ha fatto mancare l’impegno per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di Ravenna diventando esempio di impegno e azione etica in favore della comunità.

Ha rivestito e riveste importanti incarichi tra i quali la Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna dal 1993 al 2017, nella quale svolge attual-





mente l'incarico di Consigliere; la Presidenza, fino al 2021, della Fondazione Flaminia, l'ente di sostegno all'Università nel nostro territorio.

Dal 10 febbraio scorso è stato eletto Presidente Onorario della Fondazione Flaminia a testimonianza del forte impulso dato all'espansione del Polo Universitario Ravennate e al raggiungimento di ambiziosi traguardi.

Il dottor Rossetti, laureato in Scienze Economiche e Bancarie, vanta una lunga e consolidata esperienza nel settore bancario ed è stato anche consigliere della Camera di commercio di Ravenna dal 2003 al 2008. Entrato nel 1983 nel Credito Romagnolo, ha nel tem-





po ricoperto incarichi di crescente importanza, accompagnando la crescita dell'Istituto fino all'integrazione in Unicredit, gruppo per il quale è stato Direttore Emilia-Romagna F&SME Network, Responsabile Italia Rete Piccole e Medie Imprese e Responsabile Commerciale divisione corporate.

Dal 2013 al 2019 è stato Direttore Generale di Unipol Banca S.p.A. sino alla fusione per incorporazione in BPER Banca S.p.A. della quale è oggi Vice Direttore Generale vicario.

L'appuntamento di martedì 19 ottobre ha dato corso anche alla premiazione della 34ma edizione del concorso "Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico" e sono stati consegnati 30 riconoscimenti ad imprese del territorio con oltre 30 anni di attività.





Dal lontano 1952 imprenditori e lavoratori autonomi e dipendenti vedono, con questo premio, riconosciuti pubblicamente dal mondo camerale il loro prestigio ed il loro merito.

Nonostante i mutamenti che anche nella nostra provincia hanno riguardato la società nel suo complesso, l'economia e l'evolversi dello sviluppo del mondo del lavoro, gli evidenti significati simbolici di questo premio e di questa cerimonia, in particolare, sono rimasti inalterati.

“E' stato un onore per la Camera di Commercio di Ravenna consegnare il Premio Teodorico ad illustri personalità ravennati che hanno contribuito,

con grandi meriti, alla crescita culturale, sociale ed economica del nostro territorio” - queste le parole di Giorgio Guberti nel suo saluto al termine della premiazione che ha ribadito -“il riconoscimento alle imprese per la Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico vuole esprimere, in una sede istituzionale come la Camera di commercio, la vicinanza ed il riconoscimento di tutta la comunità economica locale a stimati imprenditori del territorio che hanno svolto e svolgono un ruolo insostituibile per lo sviluppo della nostra economia, presente e futura.”

*\* Ufficio Promozione e Comunicazione*



# Previsione di crescita verso il +6,8%

DI FABIOLA LICASTRO \*

**D**opo un 2020 in cui si è sperimentata una fra le più acute recessioni a seguito del Coronavirus e delle misure di contenimento rese necessarie, le prospettive dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente, grazie ai progressi delle vaccinazioni ed alle misure di sostegno da parte di diversi paesi. Il Fondo Monetario Internazionale, con le ultime previsioni di ottobre 2021, ha però rivisto marginalmente al ribasso la proiezione della crescita economica mondiale per il 2021 al 5,9% e mantenuto quella per il 2022 al 4,9%, dopo la caduta relativa al 2020 (-3,1%).

La revisione per il 2021 riflette infatti un declassamento per le Economie avanzate, in parte a causa di difficoltà di breve termine dovute a disfunzioni nelle catene di fornitura, a cui si accompagna quello per i Paesi in via di sviluppo a basso reddito, in larga mi-

sura dovuto al peggioramento della dinamica della pandemia. Ciò risulta parzialmente compensato dalle migliori prospettive a breve termine di alcuni mercati emergenti esportatori di materie prime. L'aumento mondiale dei prezzi delle materie prime ha infatti sensibilmente migliorato la situazione per i paesi che ne sono esportatori; le difficoltà e le carenze di offerta a fronte di una consistente ripresa della domanda mondiale hanno ridotto l'attività e sostenuto un recupero dei prezzi al consumo. Per quanto riguarda il commercio mondiale, sempre secondo il FMI, dopo la brusca contrazione nel 2020 (-8,2%), si avrà una ripresa consistente nel 2021 (+9,7%), destinata a proseguire ad un ritmo più contenuto ma comunque elevato anche nel 2022 (+6,7%).

L'FMI alza invece le stime per l'Italia: il Pil italiano,



dopo il -8,9% accusato nel 2020, potrebbe arrivare a crescere di circa il +5,8% nel 2021 (a luglio la stima era pari a +4,9%), assestandosi ad un +4,2% nel 2022, che porterà al superamento del livello del Pil del 2019.

Prometeia conferma queste indicazioni e per l'economia italiana ha rivisto al rialzo la previsione di crescita del Pil per il 2021 al +6,0% e lievemente al ribasso quella per il 2022 (+3,8%), dopo la caduta del Pil del -8,9% nel 2020.

Gli "Scenari per le economie locali", redatti da Prometeia, permettono di analizzare le previsioni macro-economiche internazionali, nazionali, nonché di alcuni territori, fra cui anche per la provincia di Ravenna, perché utilizza l'indicatore confrontabile del valore aggiunto, che misura la ricchezza prodotta in un territorio.

Nella nuova edizione di ottobre degli Scenari, Prometeia ha rivisto al rialzo anche la previsione di crescita ravennate per il 2021; si prevede infatti una rapida ripresa del valore aggiunto complessivo pari a +6,8%, che sarà comunque parziale ma sostenuta dal contenimento della pandemia.

Il miglioramento del quadro previsivo conferma anche che la crescita in provincia di Ravenna nell'anno in corso sarà superiore sia a quella stimata per l'Emilia-Romagna (+6,5%) che a quella media italiana (+6,1%).

La ripresa sarà però più contenuta nel 2022 (+3,4% per Ravenna, +3,8% per l'Emilia Romagna e +3,9% per l'Italia), anche se il trend positivo dovrebbe permettere a fine anno di recuperare il livello del valore aggiunto antecedente alla pandemia. Infatti, a fine

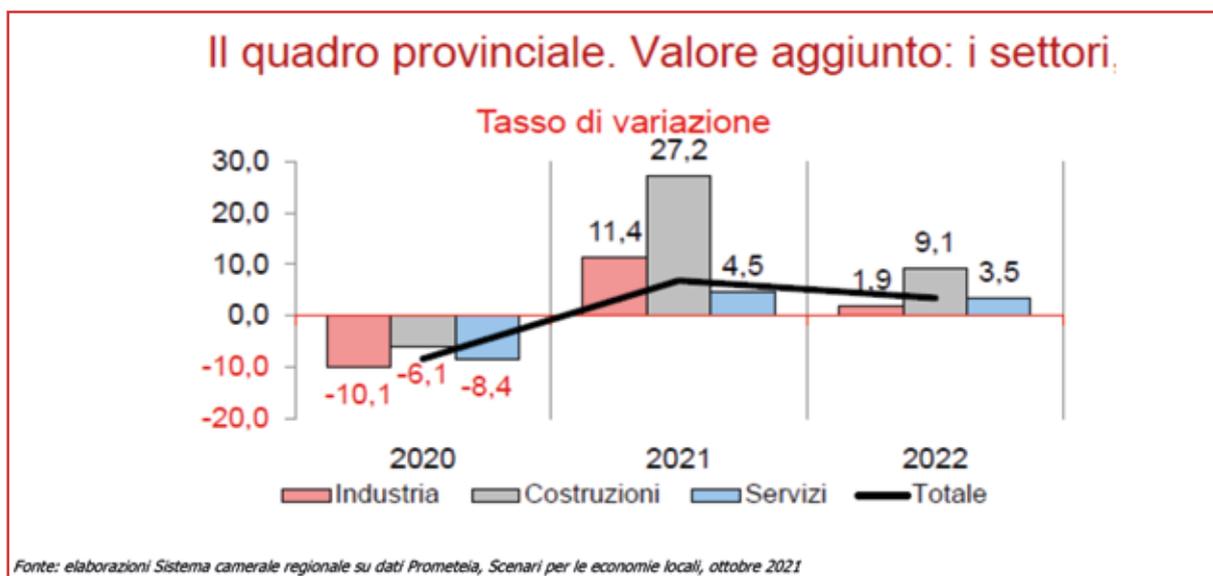
2022, Ravenna dovrebbe mettere a segno una crescita del +1,2% rispetto al 2019 (+0,8% in ambito regionale), a fronte di un dato nazionale meno veloce (+0,6% l'incremento 2022 rispetto al 2019 del valore aggiunto italiano).

Il 2020 si chiuderà invece con una caduta della ricchezza prodotta in provincia di Ravenna sotto alle due cifre e pari a -8,4%, con una discesa che appare leggermente inferiore rispetto a quella regionale (-8,8%) e nazionale (-8,7%).

Dall'analisi previsionale realizzata per l'economia di Ravenna, emerge anche che nel 2021 la ripresa condurrà a una crescita del valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto provinciale del +11,4% (-10,1% invece la perdita nel 2020); esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, nel 2022 la crescita si ridurrà sensibilmente (+1,9%), tenuto conto anche delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento dei prezzi delle materie prime e di commodity.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, nel 2021 si avrà un vero boom del valore aggiunto del settore delle costruzioni della nostra provincia (+27,2%), che trainerà la ripresa complessiva ed è stato il settore di maggior tenuta nel 2020 (-6,1%).

Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+9,1%), come le misure di sostegno adottate, e sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita ravennate.



“

**Il tasso di disoccupazione lo scorso anno è salito al 7%. Nel 2021 il dato dovrebbe attestarsi attorno al 6,1%**

”

Gli effetti negativi dello shock da Coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel variegato comparto dei servizi della provincia di Ravenna. Dopo la flessione pari a -8,4% nel 2020, nell'anno in corso, secondo Prometeia, la ripresa del valore aggiunto settoriale sarà solo decisamente parziale (+4,5%) e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia e la contenuta ripresa della domanda delle famiglie.

Purtroppo, il modello non permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi, alcuni dei quali hanno resistito e sono in ripresa, mentre altri hanno sofferto duramente e tarderanno a risollevarsi. Con la ripresa dei consumi, nel 2022 la tendenza positiva non dovrebbe smorzare il suo ritmo di crescita in maniera accentuata (+3,5%), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori.

A contribuire alle stime di crescita previste per quest'anno la ripartenza del reddito disponibile (+5,6%); anche le esportazioni giocano un ruolo fondamentale tra i driver della ripresa e l'export delle imprese ravennati nel 2021 dovrebbe crescere del +11,8%, oltrepassando i livelli reali precedenti alla pandemia al termine dell'anno in corso, dopo la pesante flessione del 2020 (-12,7%), conseguenza della caduta del commercio mondiale.

La riduzione del reddito disponibile subita invece lo scorso anno e la tendenza all'aumento dei prezzi in corso limiteranno sensibilmente la ripresa dei consumi nel 2021 (+4,6%), decisamente al di sotto della dinamica del valore aggiunto.

In crescita, nel 2021, anche il valore aggiunto per abitante (28.100 Euro), a fronte dei 29.600 Euro del 2019 e dei 26.300 Euro del 2020, che si stima porterà a fine anno il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,2 miliardi di Euro del 2020 ai 10,9 del 2021, sebbene ancora lontani dal valore del 2019 (11,5 miliardi di Euro).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, anche dopo la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, nel 2021 i flussi in uscita non si fermano e le forze di lavoro continueranno a decrescere leggermente (-0,2%, dopo il -2,9% del 2020).

La pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, nonostante le misure di salvaguardia adot-

### Scenari 2020, 2021 e 2022 - Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (Ottobre 2021)

ITALIA	2020	2021	2022
Valore aggiunto	-8,7	6,1	3,9
Export	-9,4	12,5	7,7
Occupazione	-2,8	0,5	1,4
Tasso disoccupazione	9,3	9,8	10,4

EMILIA-ROMAGNA	2020	2021	2022
Valore aggiunto	-8,8	6,5	3,8
Export	-7,8	13,4	8,6
Occupazione	-2,9	0,5	1,5
Tasso disoccupazione	5,8	6,0	6,4

Ravenna	2020	2021	2022
Valore aggiunto	-8,4	6,8	3,4
Export	-12,7	11,8	-7,2
Occupazione	-5,4	0,8	1,4
Tasso disoccupazione	7,0	6,1	6,2

tate, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo.

Nel 2020 il calo degli occupati è arrivato al -5,4% (più contenuto in regione con un -2,9% ed in Italia con -2,8%).

Ma a differenza di quanto ipotizzato negli scenari diffusi a luglio, secondo i quali occorre attendere i prossimi anni per una ripresa occupazionale, le stime più recenti indicano un'inversione di tendenza già nel corso del 2021.

Con la ripresa, la tendenza negativa si arresterà infatti nel 2021 e si registrerà un primo parziale recupero del +0,8% (superiore al +0,5% previsto sia in Emilia-Romagna che nell'intero Paese).

Nel 2022 è prevista inoltre un'accelerazione della crescita dell'occupazione (+1,4%).

Il tasso di disoccupazione in provincia di Ravenna lo scorso anno è salito al 7% ed era pari a 4,6% nel 2019 e 5,8% nel 2018; nel 2021 è previsto un miglioramento del valore provinciale al 6,1%, attorno al quale si assesterà anche nel 2022 (6,2%), ma per gli strascichi della pandemia sul mercato del lavoro non sarà sufficiente per livellarsi ai valori più contenuti pre-pandemia.

Si confermano dunque i numerosi segnali che prevedono per l'economia ravennate una ripresa

“

L'aumento dei prezzi limiterà sensibilmente la ripresa dei consumi (+4,6%) al di sotto della dinamica del valore aggiunto

”

diffusa; a rendere più incerto il clima positivo vi sono alcuni aspetti che dovranno essere tenuti sotto osservazione e fra questi: la rapida diffusione della variante Delta e la minaccia di nuove mutazioni del virus, la prospettiva di una quarta ondata della pandemia, la dinamica del costo di materie prime e prodotti energetici, che per molti beni ha già toccato livelli di guardia, e le incognite sull'occupazione.

*\*Responsabile Servizio Statistica-Studi-Prezzi-Protesti-Brevetti e Marchi*



# Natalità e mortalità delle imprese in provincia di Ravenna nel terzo trimestre 2021

FABIOLA LICASTRO\*

Il terzo trimestre dell'anno si chiude con un altro segno positivo all'anagrafe delle imprese della Camera di commercio di Ravenna: il saldo netto tra aperture e chiusure volontarie si attesta infatti a quota +43, una soglia superata poche volte nei trimestri estivi del decennio pre-pandemico.

A spingere sulla dinamica del sistema imprenditoriale ravennate nel trimestre in esame, è stato il settore delle costruzioni con 55 imprese in più (quasi +1% rispetto a fine giugno), grazie anche all'impatto dei bonus e superbonus dedicati al comparto.

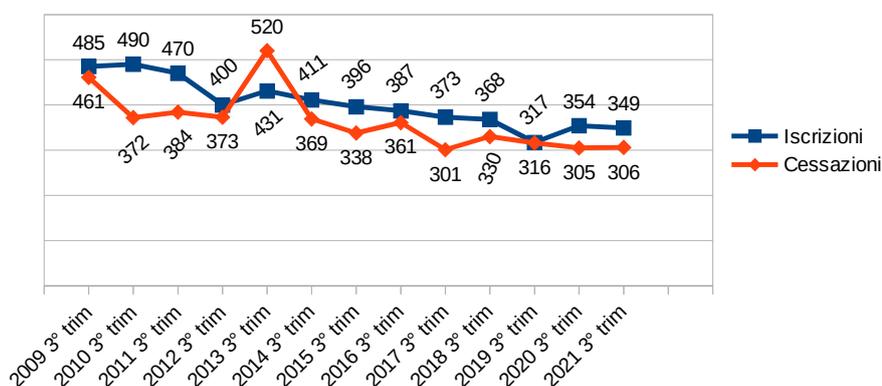
Sul buon andamento del saldo, si riflette la frenata delle chiusure, impressa anche grazie agli interventi a sostegno delle imprese: 306 quelle volontarie complessivamente registrate fra luglio e settembre, uno dei dati più bassi nella serie degli ultimi anni

(-3,2% rispetto alle cancellazioni verificatesi nel terzo trimestre del 2019).

Le iscrizioni di nuove imprese nel trimestre hanno toccato le 349 unità, un valore di poco inferiore alla media del triennio 2017-2019 (353), prima dell'irrompere dell'emergenza sanitaria globale, e più alto di 32 unità rispetto al dato del terzo trimestre 2019, quando le iscrizioni furono 317. Ciò ha consentito di registrare a fine settembre un saldo positivo di 43 imprese in più rispetto a fine giugno, portando lo stock delle imprese ad un valore pari a 38.340 unità.

È quanto emerge dall'analisi sulla nati-mortalità delle imprese, condotta trimestralmente sui dati del Registro delle Imprese.

Iscrizioni e cessazioni (\*) di imprese nel terzo trimestre  
Periodo 2009-2021 - Provincia di Ravenna



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere  
(\* Al netto delle cancellazioni d'ufficio)

I dati del terzo trimestre del 2021 evidenziano inoltre un generale miglioramento delle dinamiche, rispetto allo stesso periodo del 2019, riferimento temporale che si continua a mantenere per evitare confronti con il periodo di maggior distorsione nei dati causato dall'emergenza sanitaria. In termini relativi dunque, la crescita del trimestre fa registrare un +0,11% a fronte del dato improntato alla sostanziale stabilità del luglio-settembre 2019 (0,0%). Saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni di imprese si rilevano anche in ambito regionale e nazionale, con tassi trimestrali di crescita rispettivamente pari a +0,29% e +0,36% (la dinamica delle imprese nel corso del terzo trimestre è usualmente positiva, anche se inferiore a quella del periodo da aprile a giugno). Il dato ravennate risulta sotto la media sia regionale che nazionale: nascono più imprese di quante ne vengono a mancare, ma la ripartenza appare ancora fragile. D'altronde l'emergenza sanitaria non è ancora finita, non mancano le incertezze sul futuro, ma la voglia di ricominciare è tanta e le imprese ce la stanno mettendo tutta.



#### Nati-mortalità delle imprese per territori – Terzo trimestre 2021 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2021	Tasso di crescita		
					3° trim.2021	3° trim.2020	3° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>349</b>	<b>306</b>	<b>43</b>	<b>38.340</b>	<b>0,11</b>	<b>0,13</b>	<b>0,00</b>
EMILIA	4.521	3.191	1.330	451.740	0,29	0,21	0,17
ROMAGNA							
ITALIA	62.391	40.133	22.258	6.116.416	0,36	0,39	0,23

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per quanto riguarda il settore artigiano della provincia di Ravenna, si registra un tasso trimestrale positivo pari a +0,39% e che risulta migliore rispetto all'andamento complessivo delle imprese; inoltre ha chiuso il periodo con un saldo attivo di 40 imprese, determinato dalla differenza fra 159 iscrizioni di nuove imprese e 119 cessazioni non d'ufficio.

Tra i settori artigiani che contribuiscono al tasso

positivo del comparto, ritroviamo ancora una volta il gruppo di imprese dell'edilizia (+41), con una variazione positiva significativa; a seguire, le attività dei servizi (+13), in particolare quelli di supporto alle imprese (+6). In positivo ma con saldi più contenuti anche le imprese artigiane dei servizi di informazione e comunicazione, attività professionali e tecniche, dell'agricoltura e quelle del commercio.

#### Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – Terzo trimestre 2021 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2021	Tasso di crescita		
					3° trim.2021	3° trim.2020	3° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>159</b>	<b>119</b>	<b>40</b>	<b>10.253</b>	<b>0,39</b>	<b>-0,09</b>	<b>-0,12</b>
EMILIA	1.761	1.315	446	125.152	0,36	0,12	0,06
ROMAGNA							
ITALIA	16.947	13.037	3.910	1.295.221	0,30	0,24	0,11

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77% del totale) ed in questo trimestre realizzano un tasso in crescita (+0,43%), accodandosi alle società di capitale (+1,74%), anche se queste ultime in provincia hanno per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,3%).

Per le forme giuridiche, il maggior contributo all'andamento complessivo del periodo viene ancora una volta dalle società di capitali: delle 43 imprese in più alla fine del trimestre, quasi l'84% ha la forma di società di capitale; ovvero 36 società di capitale in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo del +0,43%, in peggioramento però rispetto agli analoghi trimestri degli anni precedenti. Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (anche semplificata) a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

In miglioramento l'andamento positivo delle imprese individuali che crescono di 28 unità, pari al +0,13%, e delle cooperative e consorzi (+2 unità, pari al +0,20%).

L'unico aggregato in contro-tendenza è quello delle società di persone, che arretra in tre mesi di 23 unità e che in termini di tasso trimestrale si traduce in un -0,29%, una velocità negativa in peggioramento rispetto a quella del 2020 ma anche rispetto agli analoghi periodi pre-Covid.

Analizzando le dinamiche settoriali, si riscontra la crescita dell'edilizia (+55 imprese), il cui trend risente positivamente della performance del comparto artigiano (+41 unità). Come riflesso della ripartenza di tante attività, in aumento anche il complesso dei servizi alle imprese (+67), di cui +25 unità per le attività immobiliari, +20 per quelli professionali e scientifiche, +17 per il noleggio, agenzie-viaggio e servizi di supporto e +5 aziende nel campo dell'informazione e comunicazione. Segno più anche per il credito (+3 unità).

Grazie alla stagione estiva, alla ripresa del turismo

“

Per le forme giuridiche 43 imprese in più alla fine del trimestre hanno optato per la società di capitale

”

ed alla voglia di mettersi alle spalle gli angoscianti giorni del lockdown, a spiccare per dinamismo nel trimestre anche le attività di alloggio e ristorazione (+20). Per i servizi alle persone, che crescono complessivamente di 10 unità, in positivo sanità (+6), le altre attività di servizio (+5) e istruzione (+1). In termini assoluti, saldi negativi si registrano nel commercio (-19 unità), coinvolgendo sia l'ingrosso (-8) che il dettaglio (-11), nel trasporto e magazzinaggio (-10) in agricoltura (-9), nelle attività artistiche e di intrattenimento (-2) e nell'industria (-1 unità). Stabile la manifattura. La disaggregazione dei dati permette di evidenziare gli effetti della pandemia, nonostante i provvedimenti adottati a tutela delle imprese, ma testimonia anche la volontà degli imprenditori di resistere.

Le imprese giovanili rappresentano il 27,2% del totale delle iscrizioni e solo il 10,1% delle chiusure complessive, con un saldo trimestrale positivo (+64 aziende), in aumento rispetto al terzo trimestre del 2019 (+25); in crescita il tasso di variazione trimestrale rispetto al terzo trimestre dell'anno pre-covid (+2,78% contro il +1%).

Inoltre, il tasso di crescita relativo risulta più elevato rispetto al complesso delle imprese (al confronto del +0,11%) e la loro consistenza rispetto al 30 giugno 2021 cresce, risultando inferiore al dato dello stesso trimestre del 2019 a causa della perdita dei requisiti "giovani" da parte di imprenditori già iscritti in precedenza. L'incidenza percentuale sul totale delle imprese, per le imprese "under 35" risulta essere pari al 6,2%.

Anche per le imprese femminili il saldo della movimentazione risulta positivo (+8 unità) ed in miglioramento rispetto al dato negativo dello stesso periodo del 2019, quando era -9; la loro quota sul totale delle imprese (cioè il "tasso di femminilizzazione delle imprese") si assesta sul 21%, posizionandosi tra quanto rilevato in Emilia-Romagna (20,7%) ed in Italia (22%).

Rispetto al trimestre pre-covid, il risultato è stato

determinato soprattutto dalla diminuzione delle chiusure volontarie che è stata accompagnata da un piccolo incremento delle iscrizioni. Nel trimestre in esame, le aperture di imprese gestite da donne rappresentano il 26,6% del totale delle iscrizioni; contestualmente, il 27,8% delle chiusure complessive. Trend analoghi si rilevano per le imprese straniere: la differenza tra aperture e chiusure, sempre positiva (+43 unità), risulta più alta rispetto al dato dello scorso anno (+33) ed anche rispetto al saldo del terzo trimestre del 2019 (era +13), in questo caso con aumenti più significativi tra le nuove iscrizioni. In miglioramento il tasso di crescita del trimestre (+0,9% contro il +0,71 ed il + 0,28% rispettivamente del terzo trimestre del 2020 e del 2019). Nel tempo inoltre è aumentata la loro incidenza sul totale ed in provincia di Ravenna, ogni 100 imprese registrate 12 sono gestite da stranieri.

Se si contano complessivamente alla fine di settembre del 2021 38.340 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.116 e realizzano una piccola crescita, rispetto al terzo trimestre del 2020 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,03%.

In dieci anni però si sono perse 3.636 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -9,6%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2011. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori com-

plexità, rese ancora più gravose e problematiche dall'emergenza sanitaria e dalle incertezze collegate all'andamento del Coronavirus e dai numerosi problemi economici insorti di conseguenza.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 47.959 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.385 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al terzo trimestre del 2020 (+0,5%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+2,1%), raggiungendo il valore di 9.269 ed il 58,3% ha sede in provincia.

L'imprenditoria locale, risulta particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 112,3 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; più o meno l'analogo valore per la regione, contro le circa 109 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,33, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,36 per l'Emilia-Romagna e 21,36 a livello nazionale.

Oggi giorno le nostre imprese operano in uno scenario in profonda trasformazione e del tutto inedito. Ogni conquista e ogni segno più è una conferma dei nostri valori fondamentali, ma allo stesso tempo la possibile recrudescenza della pandemia e la minaccia di ulteriori ondate di contagi devono far ricordare quanto il cammino verso una crescita solida e di lungo periodo sia ancora piena di insidie e sfide da vincere.

*\* Servizio Statistica-Studi-Prezzi-Protesti-Brevetti e Marchi*

#### PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 3° trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione trimestrale 3° 2021	Tasso di variazione trimestrale 3° 2020	Tasso di variazione trimestrale 3° 2019
Imprese 'under 35'	2.375	95	31	31	64	6,19%	2,78%	2,79%	1,00%
Imprese straniere	4.805	103	62	60	43	12,53%	0,90%	0,71%	0,28%
Imprese femminili	8.066	93	87	85	8	21,0%	0,10%	0,19%	-0,11%
Imprese artigiane	10.253	159	119	119	40	26,7%	0,39%	-0,09%	-0,12%
<b>Totale imprese</b>	<b>38.340</b>	<b>349</b>	<b>309</b>	<b>306</b>	<b>43</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,11%</b>	<b>0,09%</b>	<b>0,00%</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamer

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo



# Il progetto “Attrattività del territorio di Promos Italia”

GIUSEPPINA MACRÌ \*

**L**e Camere di Commercio hanno sempre svolto un ruolo di promozione, di pianificazione e di stimolo dell'economia nei territori di riferimento, affiancando e sostenendo concretamente le imprese presenti. Oggi questo ruolo diventa ancora più strategico, in una fase così importante di ripresa e ripartenza del nostro Paese, sia con riferimento alle imprese italiane sia alle imprese estere del territorio.

Ecco perché le Camere di Commercio sono chiamate sempre più a sviluppare azioni volte a rafforzare l'attrattività dei territori, valorizzando i vantaggi competitivi e le singole vocazioni industriali. Il sistema camerale può costituire, a livello territoriale, una rete fondamentale in sinergia con l'azione degli organismi regionali e nazionali, per sviluppare progetti e servizi. In questa direzione si muove l'Accordo quadro tra ICE, Unioncamere e Assocamerestero siglato lo scorso luglio, che prevede esplicitamente che l'Agenzia promuova “..l'attrattività territoriale di tutto il Paese, in stretto raccordo con le Camere di commercio e i loro uffici incaricati a livello territoriale dell'assistenza e dell'accompagnamento degli investitori esteri”.

L'attrazione degli Investimenti Diretti Esteri (IDE) rappresenta una leva strategica fondamentale per lo sviluppo economico di un territorio, contribuendo in modo attivo all'accrescimento della competitività, dell'occupazione e dell'innovazione.

La Camera di Commercio di Ravenna ha aderito al progetto “Promos Italia per l'Attrattività dei Territori” progettualità pluriennale che si svilupperà in collaborazione anche con altri attori locali, in primis

l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale.

Le principali azioni previste sono:

- Mappatura del contesto socio-economico territoriale, si prevede l'analisi e il monitoraggio degli elementi che rendono il territorio attrattivo per gli investitori esteri attraverso le realizzazione e l'aggiornamento periodico di materiale statistico-informativo. Ad oggi sono stati realizzati -un Booklet dedicato all'attrattività del territorio, guida pratica al sistema locale e alle peculiarità dell'economia, delle filiere e delle infrastrutture e il Dossier sulle imprese estere che analizza lo stato dell'arte degli investimenti esteri e degli operatori internazionali esistenti in provincia. Inoltre si sta svolgendo una Survey delle imprese a capitale estero sul territorio di Ravenna. Attraverso la somministrazione di questionari si intende effettuare un'indagine volta a conoscere la consistenza, i possibili progetti di sviluppo e a rilevare obiettivi e aspettative degli investitori esteri presenti nella provincia, in un periodo difficile, ancora in parte condizionato dalla pandemia.

- Lead generation: attività di ricerca e attrazione di imprese al fine di incrementare gli investimenti esteri sul territorio, che potrà interessare sia nuovi progetti di investimento, che progetti di ampliamento di imprese estere già attive in Italia.

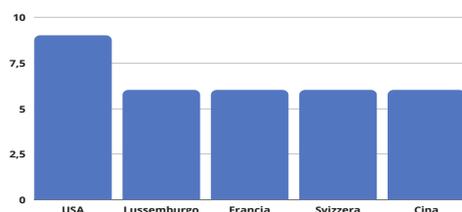
- Assistenza alle imprese: definizione di un modello di assistenza alle imprese, nuove o già insediate sul territorio, al fine di rafforzare la retention degli investimenti in loco. I servizi di assistenza si

## AZIENDE A CAPITALE ESTERO PRESENTI NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

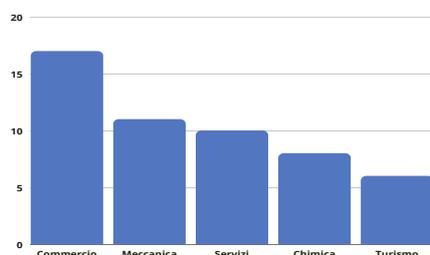
Sono circa **70 le aziende a capitale estero, provenienti da 26 Paesi che operano** nella provincia di Ravenna. I settori in cui si focalizzano sono **Commercio, Meccanica, Chimica, Turismo, Logistica e Servizi alle imprese**,

Gli investimenti esteri provengono principalmente da **Stati Uniti, Lussemburgo, Francia, Svizzera e Cina**.

### Top 5 Paesi di provenienza delle imprese straniere nella Provincia di Ravenna



### Top 5 Settori imprese a capitale estero nella Provincia di Ravenna



### Alcuni esempi di investitori esteri presenti nella Provincia di Ravenna



potranno delineare in macro attività quali la business intelligence, la facilitazione del dialogo con la Pubblica Amministrazione, la location scouting, il primo supporto tecnico-legale-fiscale necessario ad avviare le operazioni di insediamento.

Per lo svolgimento di questo nuovo servizio si

## INFO

Promos Italia-sede Ravenna  
Tel. 0544 481463; 481464  
mail: [ravenna@promositalia.camcom.it](mailto:ravenna@promositalia.camcom.it)  
website: [www.promositalia.it](http://www.promositalia.it)

prevede la costituzione di una rete di “Investor Advisor”: personale delle Camere di Commercio adeguatamente formato e affiancato dal team di Promos Italia. Gli investimenti diretti esteri contribuiscono alla crescita economica del territorio grazie ad un incremento del capitale investito, alla creazione di nuovi posti di lavoro, ai ricavi da imposte, al trasferimento tecnologico, alla circolazione di innovazione e best practices, al rafforzamento della subfornitura locale, ecc. Attrarre investimenti diretti esteri è dunque uno dei principali scopi delle policy di sviluppo economico di un paese.

*\*Promos Italia, sede Ravenna*

# Digital Skill Voyager: il test per la valutazione delle competenze digitali

DI PAOLA TABANELLI\*

**D**al 2020 esiste un nuovo strumento per testare le competenze digitali messo a disposizione dai Punti Impresa Digitale - PID: si tratta del Digital skill voyager, rivolto direttamente ai lavoratori, che affianca i già conosciuti Self4.0 e Zoom4.0 che servono invece per misurare il livello di digitalizzazione complessivo delle aziende.

In particolare, dal 2018 già 38.000 imprese a livello nazionale (di cui a Ravenna 475) hanno compilato il questionario Self4.0, rispondendo a domande sui vari comparti aziendali, cioè contabilità e finanza, progettazione del prodotto/servizio, produzione, logistica interna ed esterna, risorse umane e marketing. Lo strumento prevedeva una classificazione finale in cinque livelli da cui è emerso che solo il 6,7% è esordiente digitale, mentre la maggior parte delle aziende si attesta nei livelli medi: il 44,5% è apprendista, mentre il 35,5% si ritiene specialista; infine una parte di aziende si collocano a livelli molto alti, tra cui il 9,5% risulta essere esperto e il 4% addirittura campione.

Per quanto riguarda lo Zoom4.0, sono state più di

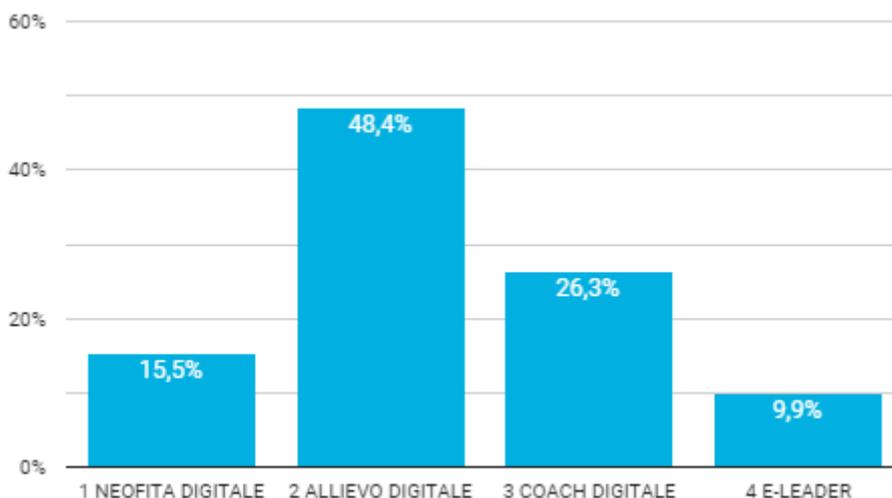
4000 (17 a Ravenna) le imprese che hanno accolto presso la propria sede i Digital Promoter per una visita più approfondita confermando la tendenza già messa in luce dal Self4.0 in cui i livelli più alti sono stati riscontrati nelle fasce di apprendista e specialista, rispettivamente con 51,1% e 41,4%. Digital Skill Voyager è un vero e proprio test online rivolto soprattutto a studenti, lavoratori e giovani manager e più in generale a tutti coloro che cercano uno strumento preliminare specifico per misurare le proprie competenze digitali valorizzandole sul mercato del lavoro. Si tratta di uno strumento serio ed efficace, con una interfaccia divertente e dinamica. All'apparenza sembra un gioco, invece si tratta di uno strumento basato su una metodologia di indagine con basi scientifiche riconosciute, per fornire un riferimento chiaro, confrontabile e condiviso anche in ambito europeo. E' accessibile dal portale [www.dskill.eu](http://www.dskill.eu) ed è impostato con le tecniche della gamification: l'utente si troverà ad affrontare un viaggio nel tempo dalla Preistoria al Rinascimento fino al Futuro.



“

La maggior parte delle aziende si attesta su livelli medi: il 44,5% è apprendista mentre il 35,5% si ritiene specialista

”



Ad ogni tappa, vengono poste tra le 3 e le 5 domande, ognuna corrispondente ad un'area di conoscenza specifica delle competenze digitali. Per quanto riguarda l'età Preistorica: Digitalizzazione di base; l'era Antica: Comunicazione e condivisione; il Medioevo: Pensiero computazionale e Coding; l'era Moderna: Tecnologie digitali e le loro applicazioni; il Futuro: Innovazione Sostenibile.

Nel viaggio tra le varie epoche si viene guidati da una 'stella brillante', come unico riferimento, per trovare le domande nascoste, e venire indirizzati nello scenario temporale appositamente ricostruito, rendendo il viaggio ancora più avventuroso.

Alla fine del percorso, in base alle risposte fornite, si ottiene una valutazione che consente di scoprire in quale area si è collocati: neofita digitale, allievo digitale, coach digitale oppure un digital-leader. Grazie al diario di viaggio si conoscerà il risultato ottenuto in ciascuna Era, e sarà possibile confrontarsi con altri utenti che condividono le stesse caratteristiche socio-demografiche, attraverso una valutazione della proporzione tra le "hard skill" e le "soft skill". È possibile compilare il questionario in forma anonima inserendo solo alcuni dati, oppure registrandosi con nome e cognome. Per chi sceglie la seconda opzione è possibile usare il Voyager come un'attestazione del proprio livello di conoscenza del mondo digitale. I viaggiatori che avranno raggiunto il punteggio più alto nel minor tempo entreranno in una classifica finale Top of Digital Skill Voyager. È possibile anche ripetere il test a distanza di tempo per verificare l'aumento delle proprie competenze.

Al momento, il questionario è stato compilato da quasi 4000 utenti, di cui circa 3 su 4 in forma a-

“

I viaggiatori che avranno raggiunto il punteggio più alto nel minor tempo possibile entreranno in una classifica finale

”

nonima evidenziando solo le caratteristiche socio-demografiche. In particolare il 37,4% sono impiegati e il 21,5% imprenditori. E' evidente quindi l'interesse mostrato dal mondo delle imprese verso questo strumento. Il 34,4% ha un diploma di scuola superiore e il 44,2% ha un'istruzione di livello universitario. Le regioni più interessate sono state la Lombardia, il Lazio poi Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. A Ravenna 31 persone hanno partecipato. Complessivamente vengono ad essere ulteriormente confermati i dati di SelfI4.0 e Zoom4.0: il 15,5% degli utenti è risultato neofita digitale, il 48,8% allievo digitale, il 26,3% digital coach e il 9,9% e-leader.

Questo test online fa parte dell'iniziativa "Repubblica Digitale", il programma strategico nazionale promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per sostenere l'inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro.

\* Punto Impresa Digitale



## Gli obiettivi del Comitato per l'Imprenditoria femminile

DI BARBARA NALDINI\*

Il nuovo Comitato per l'Imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna, insediato nello scorso maggio e guidato dalla presidente Antonella Bandoli, imprenditrice affermata nel settore della comunicazione, ha definito le priorità e le azioni da realizzare nel corso del proprio mandato. Il Comitato, che resterà in carica tre anni, è stato uno dei primi ad essere costituito nel nostro Paese, fin dalla fine degli anni '90, ed il suo ruolo è quello di sviluppare iniziative, di avanzare proposte e di tradurre, in progetti ed azioni, le aspettative e le necessità delle donne imprenditrici del territorio ravennate.

Fin dal suo insediamento il Comitato ha delineato il suo campo d'azione individuando alcuni principi guida, declinati poi nel programma di lavoro condiviso dall'ente camerale. Tra questi principi emerge la volontà di definire una visione di lungo periodo che possa favorire un cambio di rotta permanente verso il raggiungimento della parità di genere, migliorare la raccolta pubblica e privata di dati sulla parità di genere, incoraggiare un cambiamento culturale attraverso la promozione di nuovi modelli di riferimento maschili e femminili che vadano al di là dei persistenti stereotipi di genere che impattano uomini e donne nelle società e sul posto di lavoro,

“

## Le azioni strategiche per il triennio 2021-2024 del Comitato per l'imprenditoria femminile di Ravenna

”

e, anche attraverso i media, cambiare la percezione del ruolo della donna nell'economia e nella società a partire dall'educazione nelle scuole e promuovendo un linguaggio inclusivo. Un'attenzione particolare va alle giovani generazioni e alla necessità di introdurre iniziative per favorire la conciliazione, sia maschile che femminile, dei tempi di vita e di lavoro. Il programma di lavoro definito dal Comitato prevede tra le azioni prioritarie:

- implementare la fruibilità delle informazioni e dei servizi erogati dall'ente camerale, anche attraverso un focus permanente sugli scenari di sviluppo della imprenditoria femminile (analisi, su base sistematica e permanente, dell'andamento e sugli scenari di sviluppo dell'imprenditoria femminile in provincia di Ravenna a supporto delle politiche economiche e dei processi decisionali);
- organizzare seminari tecnici e progetti a sostegno della cultura d'impresa e dello sviluppo del lavoro femminile, ad esempio sui temi dell'accesso al credito, avvio e gestione efficiente d'impresa an-

che attraverso attività di mentoring, sviluppo di competenze tecniche e trasversali, divulgazione ed approfondimento di opportunità legislative ed economiche, alfabetizzazione sul linguaggio di genere in particolare in ambito aziendale, transizione digitale e innovazione, contrattazione di genere, banche etiche e temi sociali;

- prevedere ove possibile, all'interno delle misure agevolative della Camera di commercio, specifiche premialità a sostegno della imprenditoria femminile;
- approfondire la conoscenza del Fondo Centrale di Garanzia, sezione imprenditoria femminile in collaborazione con le associazioni di categoria;
- candidare Ravenna quale tappa del Giro d'Italia della donne che fanno impresa, evento nazionale promosso da Unioncamere ed aderire ai progetti di livello nazionale per contrastare la violenza sulle donne, come il progetto Panchine rosse;
- creare percorsi virtuosi di avvicinamento della scuola e dell'Università al mondo del lavoro con particolare riferimento all'imprenditoria femminile.

Obiettivo trasversale quello di operare in sinergia e coordinamento con le istituzioni, le associazioni di categoria e i soggetti che sul territorio si occupano di qualificare il ruolo della donna nel mondo del lavoro, dell'impresa e nella società.

*\* Servizio Affari generali, promozione e orientamento Camera di commercio di Ravenna*

## L'OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

A fine marzo, la consistenza delle imprese femminili attive in provincia di Ravenna si attesta su 7.191 unità, pari al 21,2% del totale del sistema produttivo locale (21,2% anche in Emilia-Romagna; 22,6% mediamente in Italia). Per quanto riguarda le variazioni nel tempo, i dati della Camera di commercio mostrano che, nel confronto con fine marzo del 2020, la consistenza delle imprese "in rosa" è aumentata di 11 unità. In termini relativi, l'incremento corrisponde ad un +0,2%, rispetto al calo riscontrato per il totale provinciale delle imprese attive, che, in termini di variazione percentuale, hanno subito una flessione complessiva pari a -0,3%, così come le non femminili (-0,4%). Rispetto a marzo dello scorso anno, per le imprese femminili ravennati, riscontri positivi si segnalano, in particolare, nei seguenti settori:

Attività manifatturiere (+2%), Fornitura di energia elettrica, gas (+16,7%), Costruzioni (+1,4%), Commercio (+0,7%), Credito (+1,9%), Attività immobiliari (+4%), Attività professionali (+2,8%) ed, infine, Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+5,2%). Per quanto riguarda la forma giuridica, continua la ricomposizione tra il calo delle società di persone e delle imprese individuali, a fronte della crescita delle società di capitale (+3,7%). Con il segno + anche le imprese femminili in forma cooperativa (+1,3%), rispetto al primo trimestre del 2020. Il "peso" delle donne d'impresa, infine, è maggiore per il Comune di Ravenna (23,3%), seguito a ruota da Cervia (23,2%). Con un basso tasso di femminilizzazione si segnalano i Comuni di Bagnara di Romagna (16,6%) e di Cotignola (16,9%).



# PROGETTO DARE

## Rigenerazione urbana in Darsena

DI PAOLA TABANELLI\*



Il progetto DARE, Digital Environment for Collaborative Alliances to Regenerate Urban Ecosystem in middle-sized cities, sperimenta nel quartiere Darsena un approccio innovativo alla rigenerazione urbana, basato sull'uso consapevole degli strumenti digitali e sul coinvolgimento della cittadinanza, lo scopo finale è quello di voler offrire al territorio una migliore qualità della vita, attivando sinergie inedite e accettando la sfida posta a livello mondiale dalla transizione digitale.

Obiettivi fondamentali del progetto sono facilitare il dialogo e la collaborazione tra le persone, supportare l'evoluzione di idee in progetti fattibili, garantire la coerenza tra progetti e decisioni politiche per favorire una visione comune e creare progetti condivisi nella comunità locale



Il progetto, con il quale Ravenna è entrata nel gruppo delle 7 città europee le cui soluzioni sono state reputate le più innovative nell'affrontare la grande sfida della transizione digitale, è iniziato nel 2020 con due attività abilitanti: la creazione di alcuni ambienti digitali e la diffusione di competenze digitali tra la cittadinanza. Hanno giocato un ruolo fondamentale i facilitatori digitali, una sorta di mediatori che stanno agevolando la diffusione e la promozione della cultura digitale tra i cittadini, nelle istituzioni, nelle aziende e tra i professionisti. Dal punto di vista tecnologico sono stati introdotti tre ambienti digitali:

- la Data Management Platform: la base su cui poggia tutta la struttura capace di ricevere e recuperare dati dalle fonti più disparate (sensori, archivi, eccetera)
- il Content Management System (BEdata): uno

strumento per l'aggregazione e l'elaborazione dei dati, per renderli fruibili

- il Portale Darsena Ravenna. Approdo comune: l'interfaccia virtuale con cui interagire, condividere informazioni e collaborare per trasformare il reale.

Per quanto riguarda invece la promozione e diffusione della cultura digitale, sono state organizzate attività di vario genere: momenti di ascolto delle persone che abitano o lavorano in loco, lezioni e workshop differenziate per gruppi. Ad esempio, agli imprenditori è stato offerto gratuitamente un percorso sui temi del webmarketing, videomaking, finanza alternativa e monete complementari con tanto di workshop finale; a tutta la cittadinanza sono stati proposti giochi di simulazione per sviluppare competenze progettuali e collaborative, come ad esempio un roleplay, che si è tenuto nella doppia modalità dal vivo e online, in cui i partecipanti si sono immedesimati negli abitanti della darsena, hanno analizzato le diverse esigenze e proposto progetti da realizzare.

Nella fase attuale sono in corso le 5 azioni pilota al fine di perseguire i seguenti obiettivi: la narrazione collettiva; un'economia creativa; il benessere ambientale; la sicurezza responsabile; la solidarietà multiculturale.

Darsena narrazione collettiva consiste nella raccolta di materiali storici, interviste, documenti, dati sugli edifici, informazioni sui progetti realizzati e in corso e permette di collegare, narrandole, la forza del passato, le opportunità del presente e le potenzialità del futuro. L'organizzazione delle informazioni permetterà di realizzare un racconto vivente e in costante evoluzione accessibile a tutti grazie al portale Darsena Ravenna Approdo Comune.

Darsena economia creativa ha la finalità di costruire una nuova polarità urbana capace di attrarre persone interessate a collaborare per sviluppare nuove idee, nuovi prodotti, nuovi servizi, nuove economie (reali e locali). Per supportare questo percorso, DARE mette in campo diversi strumenti

# DARSENA RAVENNA APPRODO COMUNE

tra loro complementari: un'Agenda Darsena, per consentire una programmazione integrata e una promozione coordinata degli eventi; una selezione di idee di impresa per supportare il processo di rigenerazione della Darsena, con un focus specifico sulle opportunità aperte dalle piattaforme collaborative; un kit di strumenti digitali per favorire l'autoimprenditorialità e la sinergia tra imprese; una web-app che racconti la ricchezza e la bellezza delle storie di impresa che si nascondono nei meandri della produzione artigianale locale.

Qualità dell'aria e risparmio energetico sono due parametri fondamentali per il benessere dell'ambiente e delle persone: da questo viene l'azione pilota Darsena benessere ambientale. La rilevazione della qualità dell'aria e delle prestazioni energetiche all'interno di due condomini pubblici e una scuola offrirà l'opportunità di capire meglio come e quanto si consuma e, di conseguenza, su quali aspetti intervenire e a quali obiettivi di benessere abitativo e risparmio energetico puntare.

Darsena sicurezza responsabile affronta il tema della sicurezza, ambientale e individuale e consi-

ste nello sviluppare, insieme alla Protezione civile, un sistema di allerta rapido in caso di incidenti, temperature "estreme" o avvenimenti rischiosi di vario tipo. Inoltre, verrà realizzato un sistema di sorveglianza integrato con strumenti di intelligenza artificiale, che, oltre a contribuire alla sicurezza dei cittadini, aiuterà a meglio comprendere le modalità di utilizzo degli spazi pubblici da parte delle persone per progettare città sempre più vicine alle loro esigenze reali.

Infine, Ravenna multi\* permetterà al quartiere e alla città di rendersi conto della ricchezza espressa dalla comunità internazionale che la abita. Grazie alla collaborazione con alcuni istituti scolastici, verrà realizzata una mappa interattiva sulle competenze linguistiche degli studenti. Inoltre sarà formato un team di giovani volontari multilingue che racconterà la Darsena utilizzando diversi canali multimediali e rappresenterà la città in occasione dei grandi eventi.

*\*Punto Impresa Digitale  
Camera di commercio Ravenna*





> porto <

## Fase 1 e Fase 2 dell'hub portuale ecco le gare d'appalto

**A**deguatezza delle prime banchine a -12,50 metri da gennaio, escavo dei fondali da febbraio. È il nuovo cronoprogramma che si è dato l'Autorità di sistema portuale alla luce della imminente conclusione dell'iter del progetto esecutivo dell'hub portuale. Il Consorzio stabile grandi lavori, che si è aggiudicato l'infrastrutturazione del porto ravennate, aprirà il cantiere alle banchine Ifa, T&C e Terminal Nord (Gruppo Sapir) lungo via Baiona.

L'escavo prenderà il via, invece, a febbraio con il benessere del Rina, e vedrà inizialmente la draga 'ecologica' di Fincantieri alternarsi tra la 'spiaggetta' del Terminal container e il Terminal crociere.

Per l'Autorità portuale il fine anno è particolarmente convulso. Non solo ci sono da avviare i lavori della fase 1 dell'hub portuale, ma bisogna anticipare una serie di adempimenti connessi alla fase 2, quella dei -14,50. Il motivo è legato al finanziamento che lo scalo ha ottenuto nell'ambito della ripartizione dei fondi del Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr). Si tratta di 130 milioni (più 85 del Fondo infrastrutture) per tutte le operazioni connesse all'approfondimento a -14,50 che dovranno essere completate per il 31 dicembre 2026. Questo significa che certi lavori saranno portati avanti parallelamente in entrambe le fasi.

Per rispettare la tempistica, l'Adsp è alle prese in

questi giorni con tre distinti bandi di gara. "Il primo riguarda l'impianto per il trattamento e asciugatura del materiale di escavo, un investimento sui 160-170 milioni di euro che servirà per depurare i fanghi e poterli utilizzare per il riempimento di cave esauste, un bell'esempio di economia circolare" dice il presidente Daniele Rossi. Nella fase 2 è previsto l'escavo di 7/8 milioni di metri cubi e andranno tutti sottoposti al trattamento del nuovo impianto che è già stato progettato. La commissione di valutazione dei progetti presentati è al lavoro per aggiudicare la proposta migliore.

Un altro bando di gara – per un investimento di 50/60 milioni di euro, riguarda l'adeguamento di alcuni chilometri di banchine in destra Canale Candiano, l'aggiudicazione dei lavori è prevista prima di Natale.

L'ultimo bando, in fase di stesura, riguarda invece il dragaggio a -14,50, una gara d'appalto da 80 milioni.

"Accanto all'infrastrutturazione pesante, stiamo procedendo anche con quella digitale, con la posa della fibra ottica ultraveloce in tutto il porto, un grande anello circolare attorno all'ambito portuale, a disposizione di tutti gli operatori e da mettere in relazione con altri enti fondamentali per la nostra attività, come la Dogana, ad esempio" conclude Rossi.

